

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012 n. 190)

INDICE

1. Premessa
2. Oggetto e finalità
3. Responsabile della prevenzione della corruzione
4. Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione
5. Formazione
6. Controllo e prevenzione del rischio
7. Obblighi informativi
8. Obblighi di trasparenza
9. Rotazione degli incarichi
10. Relazione dell'attività svolta
11. Pianificazione triennale

1. Premessa

La legge 6 novembre 2012 n. 190, al fine di contrastare il fenomeno della corruzione nella P.A., ha previsto un articolato sistema di prevenzione che, a livello nazionale, si concreta nell'adozione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla CIVIT. A livello di ciascuna amministrazione, invece, dovranno essere adottati Piani di prevenzione Triennali formulati dal Responsabile della Prevenzione della corruzione, nominato ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge ed approvati dall'organo di indirizzo politico.

Il Piano della prevenzione della corruzione è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione individua le strategie e gli strumenti prioritari per prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione.

Il Piano viene formulato nel rispetto delle norme attualmente in vigore. In particolare si richiamano la legge 6 novembre 2012 n. 190, la circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, il Regolamento recante il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta 8 marzo 2013, in corso di pubblicazione.

Il Piano, inoltre, in assenza allo stato del Piano Nazionale Anticorruzione previsto dall'art. 1, comma 4, lettera c), della legge n. 190/2012, viene elaborato tenendo conto delle Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (D.P.C.M. 16 gennaio 2013) per la predisposizione del sopra richiamato Piano Nazionale anticorruzione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, con particolare riferimento al paragrafo 5 "Contenuto minimo dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione".

Il Piano, infine, tiene conto delle indicazioni fornite dalla CIVIT reperibili on line, nonché del documento redatto dall'Ufficio Studi del CODAU.

Gli ambiti di applicazione del Piano riguardano tutte le attività dell'Università degli studi di Palermo: scientifiche, formative ed amministrative.

Giova evidenziare che, come precisato dal Dipartimento della Funzione Pubblica nella circolare 1/2013, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, ovvero sia comprensivo di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività proprie dell'amministrazione, *"si verifichi l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"*.

Pertanto, le fattispecie che rilevano sono più ampie della corruzione come disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., ma comprendono sia l'intera gamma dei delitti contro la P.A. disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale, che tutte le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - si evidenzia *"un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite"* (cfr. la sopra richiamata circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

Contesto interno

Gli organi di governo dell'Università sono il Rettore, il Consiglio di Amministrazione ed il Senato Accademico. Al riguardo si richiama il Titolo III del vigente Statuto.

Per gli altri organi statutari si rinvia all'elencazione fornita dal sito web mediante il seguente link: <http://portale.unipa.it/home/ateneo/OrganiDiGovernoECollegiali/>

La vigente offerta formativa, consultabile direttamente dal sito web istituzionale al link: <http://offweb.unipa.it/>, viene realizzata attraverso le seguenti strutture didattiche:

- Corsi di Laurea
- Corsi di Laurea Magistrale
- Scuole di Specializzazione
- Scuole di Dottorato di ricerca
- Corsi di Master universitario

L'amministrazione centrale si articola in Rettorato, Direzione Generale e n. 7 (sette) Aree dirigenziali.

Si riporta qui di seguito il link web della suddetta organizzazione:

- <http://portale.unipa.it/home/amministrazione/>

Le strutture scientifico-didattiche e di ricerca, nelle more della completa attuazione della Legge 240/10, sono in atto così articolate:

- N. 12 Facoltà: <http://portale.unipa.it/home/facolta.html>
- N. 3 Poli didattici decentrati: http://portale.unipa.it/home/poli_decentrati/
- Altre strutture didattiche: http://portale.unipa.it/home/altre_strutture_didattiche/index.html
- N. 21 Dipartimenti: <http://portale.unipa.it/home/dipartimenti/>

E' in corso il riassetto organizzativo dell'Ateneo in adeguamento alla legge n. 240/2010.

E' stato emanato il nuovo Statuto dell'Università in base al quale si sta procedendo alla costituzione degli organi secondo la nuova composizione prevista dalla suddetta normativa, si è proceduto alla riduzione del numero dei Dipartimenti e si procederà alla costituzione delle Strutture di Raccordo.

A tal proposito lo Statuto individua all'art. 26 le Strutture didattiche e di ricerca.

2. Oggetto e Finalità

Il piano si impernia sulle seguenti direttrici fondamentali:

1) individuazione preventiva delle aree di attività dell'amministrazione maggiormente esposte al rischio della corruzione, a partire da quelle che già sono considerate tali dalla legge n. 190/2012 (art.1, comma 16);

2) coinvolgimento dei dirigenti, ai fini dell'espletamento delle attività di cui al punto 1), nell'esercizio delle competenze previste dall'art. 16, commi 1bis, 1ter e 1quater del D.Lgs. n. 165/2001, nonché coinvolgimento anche di tutto il personale delle aree a più elevato rischio nelle attività di analisi, valutazione, proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano;

3) individuazione delle misure di carattere generale da adottare ai fini della prevenzione del rischio della corruzione;

4) adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale afferente alle aree a maggior

rischio, fermo restando che dovranno essere adottate misure idonee al fine di garantire la continuità e la coerenza degli indirizzi e delle competenze di dette strutture;

5) adozione di specifiche attività di formazione del personale; prioritariamente dovrà essere assicurata la formazione dello stesso Responsabile della prevenzione della corruzione e dei Dirigenti cui fanno capo i settori particolarmente esposti al rischio di corruzione, prevedendo forme di collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

6) adozione delle misure in materia di trasparenza previste dalla vigente normativa, compresa l'adozione del Piano triennale della trasparenza come articolazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il piano verrà integrato con le linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di prossima pubblicazione.

3. Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione viene individuato nella persona del Dirigente dell'Area Affari Generali e Legali, dott. Sergio Casella, nominato dal C.d.A. dell'Università nella seduta del 12.03.2013.

Per quanto concerne i compiti, questi sono previsti dai commi 8, 9 e 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012.

All'interno dell'Area Affari Generali e Legali è stata individuata come struttura di supporto il Settore Affari Legali del Personale, la cui denominazione sarà modificata in "Settore Affari Legali del Personale e Prevenzione della Corruzione", che coadiuverà il Dirigente nell'espletamento dei compiti individuati dalle sopra richiamate norme.

Una UOB costituita all'interno del Settore Ufficio Studi e Documentazione curerà anche l'attività di aggiornamento in materia di anticorruzione e trasparenza, garantendo una adeguata informazione e comunicazione con le strutture dell'Ateneo.

Il presente piano verrà pubblicato sulla Home Page del sito dell'Ateneo, nell'Albo ufficiale dell'Ateneo e nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dello stesso sito web.

Verrà inoltre trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica come prescritto dal comma 8 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 e alla CIVIT quale autorità nazionale anticorruzione.

4. Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione

ATTORI COINVOLTI	ATTIVITA' A RISCHIO	GRADO DI RISCHIO
<ul style="list-style-type: none"> - Dirigenti delle Aree dell'Amministrazione Centrale - Direttore/Presidente e Responsabili amministrativi dei Centri di Gestione di cui all'art. 2 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità 	<p>Procedure di impegno e ordinazione della spesa relative al pagamento di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari; attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti pubblici e privati, ivi compresi gli emolumenti e rimborsi a favore del personale dell'Ateneo, nonché i corrispettivi ed i compensi erogati a collaboratori e soggetti esterni quali professionisti, imprese ed enti pubblici e privati.</p>	<p>MEDIO/ALTO</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente Area Patrimoniale e Negoziabile - Direttore/Presidente e Responsabili amministrativi dei Centri di Gestione di cui all'art. 2 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità 	<p>Gestione procedure di smaltimento dei rifiuti ex D.Lgs. 152/06.</p>	<p>MEDIO</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente Area Patrimoniale e Negoziabile - Direttore/Presidente e Responsabili amministrativi dei Centri di Gestione di cui all'art. 2 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità 	<p>Gestione procedure di appalto per lavori, forniture e servizi di cui al D.Lgs. 163/2006 (Predisposizione capitolati, progettazione, validazione, direzione e collaudo, procedure di affidamento, redazione e stipula contratti e provvedimenti autorizzatori).</p>	<p>ALTO</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente Area Economico Finanziaria - Dirigente Area Patrimoniale e Negoziabile - Responsabili Amministrativi Centri di Gestione - Economo 	<p>Gestione magazzino economale. Gestione cassa economale.</p>	<p>MEDIO/ALTO</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Dirigenti delle Aree dell'Amministrazione Centrale - Direttore/Presidente e Responsabili 	<p>Procedure negoziate ed in economia relative a lavori, forniture e servizi.</p>	<p>ALTO</p>

amministrativi dei Centri di Gestione di cui all'art. 2 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità		
- Dirigente Area Risorse Umane	Procedure selettive e atti relativi alla carriera del personale d'Ateneo (nulla osta a personale interno per svolgimento incarichi e affidamento incarichi a soggetti esterni, presenze, permessi e congedi, gestione visite medico-fiscali).	MEDIO/ALTO
- Responsabili di progetti finanziati e di attività conto terzi	Procedura di scelta dei soggetti a cui affidare a titolo oneroso incarichi nell'ambito dei progetti finanziati, ovvero procedure di acquisizione delle risorse strumentali necessarie alla realizzazione dei progetti stessi.	MEDIO
- Dirigente Area Formazione, Cultura e Servizi agli studenti - Dirigente Area Servizi a Rete - Docenti	Procedure selettive e atti relativi alla carriera degli studenti (borse di studio, collaborazioni part-time, tutorato, rilascio certificati, rimborso tasse, registrazione atti di carriera, verbalizzazione esami).	MEDIO/ALTO
- Direttore Generale - Dirigenti delle Aree dell'Amministrazione Centrale	Processo di valutazione del personale.	BASSO
- Dirigente Area Formazione, Cultura e Servizi agli studenti - Direttore/Presidente e Responsabili amministrativi dei Centri di Gestione di cui all'art. 2 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità - Responsabili Biblioteche di Ateneo	Procedure per l'acquisizione di beni e servizi bibliografici.	MEDIO/ALTO
Responsabile Settore Protocollo	Procedure relative alla registrazione del protocollo informatico	MEDIO
- Responsabili del trattamento dei dati personali così come individuati dal vigente Regolamento di Ateneo in materia di disciplina delle modalità di trattamento dei dati personali - istruzioni organizzative e tecniche. - Sistemi Informativi di Ateneo (SIA)	Misure minime di sicurezza nel trattamento dei dati personali con l'utilizzo di strumenti informatici. Gestione banche dati e mailing list	MEDIO

5. Formazione

La Legge 190/2012 prescrive che il Responsabile della prevenzione individui idonei percorsi formativi per quei dipendenti chiamati ad operare in Settori particolarmente esposti al rischio di corruzione.

A tal fine, il Responsabile provvederà a definire, ai sensi dell'art. 1 co. 8 della medesima Legge, le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti sopra citati, come individuati ai sensi del comma 10.

Inoltre, il comma 11 dello stesso articolo prescrive che la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione predisponga con cadenza periodica percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità.

Ciò posto, prioritariamente dovrà essere assicurata la formazione dello stesso Responsabile della Prevenzione della corruzione e dei Dirigenti cui fanno capo i Settori particolarmente esposti al rischio di corruzione.

La formazione dovrà essere assicurata, in primo luogo da strutture interne all'Ateneo coinvolgendo il competente Settore Carriere e Formazione continua del Personale tecnico-amministrativo e, successivamente, dovranno essere individuati percorsi formativi con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Ciò precisato, si indicano i principali temi che dovranno formare oggetto di formazione specifica:

- D.Lgs 165/2001, con particolare riferimento a incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi, responsabilità disciplinare, codice di comportamento, prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici e tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Codice Etico. Responsabilità amministrativo-contabile.

- D.Lgs. 163/2006, con particolare riferimento a predisposizione capitolati, progettazione, validazione, direzione e collaudo, procedure di affidamento, redazione e stipula contratti e provvedimenti autorizzatori, nonché procedure negoziate ed in economia relative a lavori, forniture e servizi. Inoltre, obblighi di trasparenza a carico delle stazioni appaltanti (art. 1 co. 32 Legge 190/12) e relative responsabilità in caso di mancata o incompleta pubblicazione. Controlli antimafia.

- Legge 241/1990, con espresso richiamo ai principi normativi fondamentali in materia di procedimento, atto e provvedimento amministrativo, unitamente alle successive modificazioni introdotte dalla legge 190/2012.

- Codice Penale, Titolo Secondo, Capo Primo: Delitti dei Pubblici Ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.

- D.Lgs 81/2008, con particolare riferimento alle procedure relative alla verifica, alla valutazione ed alla vigilanza dei rischi per la sicurezza della salute dei lavoratori previste dal D.Lgs. 81/08 e dal vigente Regolamento per la sicurezza.

- D.Lgs. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle PP.AA.

- D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento all'adozione delle misure minime di sicurezza di cui all'allegato B al Codice in materia di protezione dei dati personali.

- Etica e legalità.

6. Controllo e prevenzione del rischio

Ai fini del controllo e prevenzione del rischio, il Responsabile della Prevenzione coinvolgerà i Dirigenti ed il personale addetto alle Aree a più elevato rischio nelle attività di analisi, valutazione, proposta e definizione delle misure preventive da adottare.

Procede al monitoraggio, per ciascuna attività, del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.

In rapporto al grado di rischio, adotterà le misure di contrasto facendo ricorso a specifici controlli e particolari misure di trasparenza sulle attività svolte.

Al riguardo, allo scopo di verificare l'esistenza di eventuali comportamenti che possano integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione ed illegalità, il Responsabile della Prevenzione, anche su segnalazione dei Dirigenti e/o dei Responsabili delle strutture didattiche e di ricerca, richiede in qualsiasi momento ai dipendenti che hanno istruito o adottato il provvedimento finale, delucidazioni circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche sottese all'adozione del provvedimento stesso.

Ai fini sopra indicati, resta salva la facoltà di effettuare in qualsiasi momento, tramite l'ausilio di soggetti interni individuati per la loro competenza, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Ateneo.

Sulla base delle esperienze maturate nel primo anno di applicazione del piano, potrà essere prevista e codificata una procedura per le attività di controllo.

In materia di prevenzione, si raccomanda di prestare la massima attenzione al disposto di cui al comma 17 art. 1 della Legge 190/2012 riguardo alla possibilità di prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Si segnala, inoltre, l'attivazione effettiva della normativa prevista dal comma 51 dell'art. 1 della Legge 190/2012, introduttiva dell'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti o al suo superiore gerarchico.

Si precisa, altresì, che verranno applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni contenute in questo Piano Triennale e delle norme del Codice di Comportamento, la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio verrà effettuata a cura dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari in raccordo con il Responsabile della Prevenzione.

Dovranno, infine, esser previste forme di presa d'atto del Piano Triennale della Prevenzione da parte dei dipendenti, sia al momento dell'assunzione sia per quelli in servizio con cadenza periodica.

7. Obblighi informativi

I Responsabili delle strutture coinvolte nelle attività a maggior rischio, come già individuati al paragrafo 4 del presente Piano Triennale, dovranno procedere ad inviare con cadenza semestrale al Responsabile della Prevenzione una tabella riportante l'elenco di tutti i procedimenti amministrativi istruiti e dei provvedimenti finali adottati, con l'indicazione dei Responsabili di ciascun procedimento, i destinatari ed i tempi di effettiva conclusione dei procedimenti stessi.

Tale informativa ha lo scopo di consentire:

- il monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla Legge o dai Regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa intrattengono rapporti di tipo economico a qualunque titolo, controllando gli eventuali rapporti di parentela o di affinità tra i soggetti coinvolti, anche al fine di verificare la corretta applicazione dell'art. 6-bis aggiunto alla Legge n. 241/1990.

Tutti i dipendenti, sono tenuti a segnalare l'esistenza di comportamenti che possano eventualmente integrare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione ed illegalità, ferma restando la responsabilità correlata alle ipotesi di calunnia e diffamazione.

A tal proposito, si rammenta che l'art. 54-bis D.Lgs. 165/2001, introdotto dal comma 51 Legge 190/2012, prevede la tutela del dipendente che segnala tali fatti all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti o al superiore gerarchico.

8. Obblighi di trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa, livello essenziale delle prestazioni, costituisce misura di prevenzione della corruzione, poiché consente il controllo da parte degli utenti sullo svolgimento dell'attività amministrativa.

Questo Ateneo ha predisposto una sezione "trasparenza valutazione e merito" <http://portale.unipa.it/operazionetrasparenza/> attraverso la quale è assicurata la pubblicazione dei dati previsti da disposizioni di Legge, in particolare dal D.Lgs. 150/09.

Nelle more della pubblicazione del D.Lgs. "Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." si rinvia al Piano Triennale della Trasparenza approvato dal C.d.A. di questo Ateneo in data 31/01/11, pubblicato nella sezione sopra indicata.

Il Responsabile della Prevenzione vigilerà sulla regolare pubblicazione delle informazioni, ivi comprese quelle previste dalla Legge 190/2012.

Ci si riserva di implementare il presente Piano successivamente all'entrata in vigore del richiamato Decreto di riordino.

9. Rotazione degli incarichi

In merito alla rotazione degli incarichi, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve proporre al Direttore Generale, previa intesa con i Dirigenti, laddove necessario e possibile, la rotazione dei dipendenti coinvolti nelle attività di cui al paragrafo 4 del presente Piano.

L'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle Aree a rischio dovrà essere effettuata con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture.

10. Relazione dell'attività svolta

A norma dell'art. 1 comma 14 della Legge n. 190/2012 il Responsabile della prevenzione e della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'Amministrazione.

11. Pianificazione triennale

Di seguito si illustrano gli interventi di prevenzione, controllo e formazione che saranno intrapresi nel corso del triennio di riferimento.

2013		
COMPETENZA	AMBITO	ATTIVITA' DA IMPLEMENTARE
Dirigenti/Responsabili di Settori e Servizi/Organi Collegiali di Ateneo	Prevenzione	Elaborazione di un Regolamento sulle compatibilità, cumulo degli impieghi e incarichi ai sensi dell'art. 1 co. 42 Legge 190/2012, coordinato con le norme regolamentari vigenti in materia.
	Prevenzione	Elaborazione di un Regolamento ai sensi dell'art. 1 co. 46 Legge 190/2012 riguardante la prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici.
	Prevenzione	Elaborazione di un Regolamento ai sensi dell'art. 1 co. 49 Legge 190/2012 in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice nell'amministrazione con particolare riferimento: 1) alla valutazione delle persone condannate ai sensi dell'art. 1 co. 50 lett. a), b) e c) Legge 190/2012 2) alla disciplina delle incompatibilità.

	Prevenzione	Emanazione di un Regolamento a tutela del dipendente pubblico che, ai sensi dell'art. 1 co. 51 Legge 190/12, introduttivo dell'art. 54-bis D.Lgs. 165/01, segnala illeciti all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti o al superiore gerarchico.
Dirigenti/Responsabili di Servizio	Prevenzione	Verifiche all'interno dell'Area di appartenenza tendente ad accertare: <ul style="list-style-type: none"> - risorse umane disponibili - incarichi e responsabilità correlate - processi di spesa e di entrata - patologie procedurali
	Prevenzione	Proposizione di misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e ad assicurarne il rispetto.
	Prevenzione/Controllo	Proposizione di immediata rotazione qualora si riscontrassero ipotesi di corruzione ovvero si verifici l'assoggettamento del personale a procedimenti penali e/o disciplinari.
	Controllo	Fornire al Responsabile della Prevenzione della Corruzione le informazioni necessarie e le proposte adeguate per l'adozione di misure nei Settori in cui è più elevato il rischio di corruzione.
	Controllo	Segnalare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione (art. 1 co. 9 lett. c Legge 190/2012), ogni evento o dato utili per l'espletamento delle proprie funzioni.
	Controllo	Fornire al Responsabile della Prevenzione della Corruzione contezza circa il grado di pubblicazione delle informazioni previste dalla Legge 190/2012, nonché da altre disposizioni di Legge, in particolare dal D.Lgs. 150/2009.
Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Formazione	Avvio del Piano di Formazione con individuazione del personale destinatario di concerto con i Dirigenti di Area. Ai sensi dell'art. 1 co. 10 lett. c) della legge 190/2012 si specifica che, in ogni caso, dovranno essere sottoposti a formazione specifica i Responsabili amministrativi dei Dipartimenti ed i loro Vicari, i Responsabili amministrativi dei Centri Servizi Generali delle Facoltà, nonché i Responsabili amministrativi dei Poli decentrati.
	Prevenzione/controllo	Elaborare tempestivamente una circolare esplicativa destinata a tutte le strutture d'Ateneo, relativa ai termini per la

		conclusione del procedimento, prevedendo anche l'attivazione di un processo di verifica del rispetto dei medesimi, i cui risultati saranno consultabili sul sito web istituzionale.
	Prevenzione/controllo	Individuare, previa intesa con i Dirigenti di Area, i meccanismi decisionali di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione.
	Controllo	Avvio del monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa intrattengono rapporti di tipo economico a qualunque titolo, controllando gli eventuali rapporti di parentela o di affinità tra i soggetti coinvolti, anche al fine di verificare la corretta applicazione dell'art. 6-bis aggiunto alla Legge n. 241/1990.
	Prevenzione	Avvio della progettazione delle procedure informatiche relative alla pubblicazione dello stato dei procedimenti di cui all'art. 1 co. 30 della Legge 190/2012.

2014	
AMBITO	ATTIVITA' DA IMPLEMENTARE
Controllo	Verifica, d'intesa con i Responsabili delle Strutture interessate, dell'efficace attuazione del piano di prevenzione e della sua idoneità applicativa.
Prevenzione	Progetto sulla mobilità degli incarichi.
Controllo	Verifica dell'accessibilità delle informazioni sui procedimenti e provvedimenti amministrativi di cui all'art. 1 co. 30 Legge 190/2012.
Controllo	Verifica del rispetto delle previsioni di cui all'art. 1 co. 32 Legge 190/2012 relativamente alla pubblicazione sul sito web istituzionale dei dati relativi alle procedure ad evidenza pubblica.
Prevenzione	Rispetto delle previsioni indicate all'art. 1 co. 44 della Legge 190/2012 in materia di ridefinizione del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e rivisitazione delle responsabilità disciplinari correlate in caso di violazione del predetto Codice.

2015

AMBITO	ATTIVITA' DA IMPLEMENTARE
Controllo	Verifica del Regolamento sulle compatibilità, cumulo degli impieghi e incarichi ai sensi dell'art. 1 co. 42 Legge 190/2012.
Controllo	Verifica del Regolamento ai sensi dell'art. 1 co. 46 Legge 190/2012 riguardante la prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici.
Controllo	Verifica del Regolamento ai sensi dell'art. 1 co. 49 Legge 190/2012 in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice nell'amministrazione con particolare riferimento: 1) alla valutazione delle persone condannate ai sensi dell'art. 1 co. 50 lett. a), b) e c) Legge 190/2012 2) alla disciplina delle incompatibilità.
Controllo	Verifica del Regolamento a tutela del dipendente pubblico che, ai sensi dell'art. 1 co. 51 Legge 190/12, introduttivo dell'art. 54-bis D.Lgs. 165/01, segnala illeciti all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti o al superiore gerarchico.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Dott. Sergio Casella